

Non è che si vuole di fatto obbligare i piccoli proprietari a svendere le loro proprietà imponendo una riduzione della cubatura in caso di ristrutturazione/ricostruzione del Complesso Serenissima (in una zona dove si parla di costruire anche dei grattacieli !!) ???

## Pronte le ruspe per abbattere le ...

Pronte le ruspe per abbattere le sei palazzine di via Anelli. Anzi, no.

Il Comune, secondo gli assessori Daniela Ruffini e Luigi Mariani, fa marcia indietro ed è disposto a mantenere l'attuale cubatura del residence "Serenissima" (39 mila e 800 metri cubi), cambiando il piano regolatore che la vuole diminuire a 34 mila metri cubi.

In serata, però, il portavoce del sindaco, Antonio Martini, fa sapere la posizione di Flavio Zanonato: «Il piano regolatore non si tocca, come non si tocca nemmeno l'accordo di programma, attuare una nuova variante urbanistica è impensabile perché la procedura sarebbe troppo lunga».

Ciò vuol dire che considerato che nessuna impresa edile è interessata a demolire e a ricostruire nel caso in cui la cubatura venga diminuita, il complesso Serenissima resta così com'è.

Dunque, in un colpo solo il sindaco Zanonato ha cassato quanto era stato deciso nella riunione di ieri mattina tra gli assessori, i piccoli proprietari e la ditta Di Mario, che era fortemente interessata a investire sulla riqualificazione dell'ex ghetto.

Ricostruiamo la giornata. Negli uffici di via Sarpi, durante la riunione, si materializza quello che sembra essere un dietro-front dell'amministrazione comunale: per trovare un'impresa edile disposta a demolire il complesso Serenissima e a costruire una struttura che riqualifichi l'intero quartiere Stanga, bisogna mantenere almeno gli attuali 39 mila metri cubi. «Il mantenimento dell'attuale cubatura - ha spiegato l'architetto Carlo Lufrano, portavoce della Di Mario - permette di abbattere i sei edifici e di costruire qualcosa di nuovo, che cambierà radicalmente l'aspetto di via Anelli. Per arrivare a questo, la ditta Di Mario dovrà diventare al 100 per cento proprietaria del residence Serenissima. Ancora non sappiamo quale progetto presenteremo al Comune. Nello stato attuale delle cose è inutile buttarsi in mere supposizioni». Secondo i piccoli proprietari i loro alloggi dovranno essere acquistati direttamente dalla Di Mario, a un prezzo tra i 60 e i 70 mila euro. Significa quasi più del doppio del prezzo d'acquisto attuato dal Comune, che ha comprato circa 100 appartamenti al costo di 30 mila euro a casa (27 mila per l'immobile e 3 mila per il garage). «Noi desideriamo che i nostri alloggi - ha dichiarato il portavoce dei piccoli proprietari, Michele Donati - vengano comprati dalla Di Mario per almeno 70 mila euro. Sotto questo prezzo non trattiamo». La ditta romana dovrebbe spendere per acquistare l'area di via Anelli circa 15 milioni di euro così suddivisi: 12 milioni per comprare gli alloggi dei piccoli proprietari (176 appartamenti a 70 mila euro a immobile) e 3 milioni di euro per acquistare le 100 case di proprietà del Comune.

«Valuteremo in questi giorni - ha affermato Luigi Mariani - come operare per cambiare il piano regolatore. Prima di tutto dobbiamo avere le risposte da parte di Ater ed Esu, che devono dichiarare di non essere interessate al residence Serenissima. Quindi è necessario avviare un bando di gara, per accertare quale sarà l'impresa edile che trasformerà via Anelli. E' chiaro che avremo un occhio di riguardo per la Di Mario, che in questi mesi è stata l'unica a presentare un progetto concreto e a impegnarsi in maniera importante». Scettica sulla possibilità di modificare il piano regolatore è, invece, l'assessore alla Casa. «Cambiare il piano regolatore non sarà facile - ha sentenziato Ruffini - e poi in mezzo c'è un accordo di programma con Regione, Ater ed Esu. Mi fa piacere che i piccoli proprietari abbiano collaborato con il Comune per riqualificare via Anelli, ma l'operazione non sarà semplice. Ricordo ai padovani che l'unica impresa edile che si è fatta viva per riqualificare via Anelli è stata la romana Di Mario. Significa - ha terminato Ruffini - che sull'ex complesso-ghetto non si può attuare della speculazione edilizia».

I dubbi sollevati dall'assessore alla Casa, diventano certezze quando interviene direttamente il sindaco: il piano regolatore non si cambia. La cubatura del Serenissima resta fisso a 34 mila. Troppo pochi per allettare la ditta Di Mario.

Marco Aldighieri

In riduzione dagli attuali quasi 40 mila

Per forza, quando si impone una riduzione della cubatura a fronte di un progetto di ristrutturazione/ricostruzione !!